



IN VIAGGIO CON L'ERASMUS
DOMANDE IN AUMENTO
UNITS STANZIA 1,3 MILIONI
BASSO / A PAG. 10 E 11

LA DATA

Il via nel 1987



Il programma denominato **Erasmus** è stato istituito originariamente dall'Unione Europea nel 1987. L'obiettivo individuato dai promotori era quello di promuovere una collaborazione sempre più stretta tra università e istituti di istruzione superiore in tutta Europa. Nel corso del tempo tutto questo ha comportato la creazione di un sistema organizzato e integrato di scambio di studenti che ha coinvolto milioni di persone.

LA DENOMINAZIONE

Omaggio a Erasmo



Il nome **Erasmus** è stato scelto in omaggio a Erasmo da Rotterdam, grande teologo, umanista, filosofo e saggista olandese che durante il periodo rinascimentale viaggiò molto in Europa per insegnare e studiare in numerose università. La parola **Erasmus** è però anche acronimo di The European Community Action Scheme for Mobility of University Students, ossia Piano d'Azione della Comunità Europea per la Mobilità degli Studenti Universitari.

I VALORI

La partecipazione



Dalla sua creazione, **Erasmus** ha coinvolto oltre 10 milioni di cittadini europei: l'Italia, in particolare, ha contribuito per il 10% al numero di partecipanti. Non solo scambio di studenti e docenti: nel progetto sono compresi anche lo sviluppo di programmi intensivi internazionali incentrati, oltre che sulle materie di studio, sui valori dell'inclusione sociale, della transizione digitale, della sostenibilità ambientale e della partecipazione democratica.

Erasmus, domande aumentate del 10% Pronto un fondo da 1,3 milioni di euro

L'Università di Trieste ha potenziato l'offerta di mobilità
Secondo bando in arrivo a maggio. Le nuove destinazioni

Giulia Basso

Per l'Erasmus 2024-25 dell'Università di Trieste, l'Agenzia nazionale Indire ha messo sul piatto un finanziamento di 1,3 milioni di euro per borse di studio e di tirocinio all'estero, una crescita pari al 63% rispetto al 2021, e pari a circa centomila euro rispetto al 2023. L'ateneo giuliano ha sfruttato i fondi per potenziare la propria offerta di mobilità, con l'uscita di un doppio bando Erasmus per coprire tutti i circa 500 posti per le diverse destinazioni europee messe a disposizione dal programma di mobilità, che consente di trascorrere all'estero un periodo che va da un semestre all'intero anno accademico.

Sono state da poco pubblicate le graduatorie relative al primo bando, che ha visto un aumento del 10% degli studenti che hanno fatto domanda per una borsa di mobilità. Il secondo bando uscirà a maggio e andrà a coprire eventuali destinazioni e periodi non assegnati con il primo bando. Per il secondo anno consecutivo, oltre alle destinazioni in ambito Ue si potrà fare richiesta anche per alcune borse per destinazioni extraeuropee, dalla Gran Bretagna ai Paesi dei Balcani che non fanno parte dell'Unione europea, fino al Giappone e agli Stati Uniti. A quest'offerta si somma l'E-

rasmus Intern Traineeship, che si rivolge agli studenti che desiderano effettuare un lavoro di tesi all'estero o un periodo di tirocinio post-laurea di massimo tre mesi: sono circa un centinaio le borse a disposizione.

A loro volta, con il programma Erasmus Studio arriveranno a Trieste circa 200 studenti dalle università straniere partner di Unis, e un'altra quarantina vi giungerà grazie al programma di Intern Traineeship.

Guardando ai dati forniti dall'Ufficio mobilità internazionale, nel 2022-23 sono stati 367 gli studenti partiti con un programma Erasmus Studio. Tra di loro, 122 hanno scelto la Spagna, che resta la meta più gettonata in assoluto ormai da anni, 65 la Germania, 50 la Francia e 22 il Belgio. Nel 2023 i numeri sono leggermente calati, con 345 studenti partiti per Spagna (144), Francia (41), Germania (37) e Belgio (20). Sul fronte Traineeship invece nel 2022-23 sono stati 110 i ragazzi a partire, e nel 2023-24 in 36 (ma il bando è ancora aperto), con la Spagna sempre a fare la parte del leone, seguita da Germania e Francia. Anche sul fronte degli studenti che arrivano a Trieste dall'estero il Paese da cui provengono per la maggior parte è la Spagna: nel 2022-23, per il

bando studio, sono stati 110 su 210, mentre nel 2023-24 sono 100 su un totale di 192.

«Siamo soddisfatti di questi numeri - commenta Barbara Milani, delegata del rettore alla Mobilità e relazioni internazionali -, che dimostrano un costante interesse per il programma Erasmus. E sempre sul fronte mobilità internazionale, a partire dal 2022 abbiamo avviato un'edizione di prova di un nuovo programma di mobilità breve, dedicato ai dottorandi, che possono recarsi così all'estero per un periodo minimo di cinque giorni e per un massimo di un mese per attività di ricerca o prove in laboratorio in preparazione della tesi, per partecipare a conferenze o a summer e winter school, che tipicamente hanno una durata limitata».

Nelle prime due edizioni di prova la risposta, aggiunge Milani, è stata buona, con 9 ragazzi che hanno usufruito del bando nel 2022 e 15 nel 2023. «Sono numeri piccoli, ma in un anno li abbiamo quasi raddoppiati, pur tenendo aperto il bando per un periodo piuttosto limitato. Stavolta contiamo di tenerlo aperto per un periodo più ampio e ampliare la finestra temporale di mobilità, così da soddisfare più richieste: abbiamo un budget di 50mila euro a disposizione».

Particolarmente interessante è anche il programma di visiting professor avviato tre anni fa dall'ateneo giuliano, grazie a fondi messi a disposizione dalla Regione: «A ogni edizione mettiamo a bando dieci posizioni, una per ciascuno dei nostri dipartimenti. E puntualmente vengono saturate. I dipartimenti hanno risposto molto bene a questa proposta, individuando loro i docenti da invitare, che poi sono chiamati a svolgere tre tipi di attività in ateneo: alcune ore di lezione in insegnamenti strutturati dei vari corsi di studio, almeno una conferenza pubblica e una tavola rotonda con gli studenti di dottorato. L'ultimo bando l'abbiamo pubblicato per il 2024: ora vedremo a quanto ammonteranno i finanziamenti per il prossimo triennio, confidando che la Regione ci consenta di ripetere questa esperienza di internazionalizzazione in-house, che consente anche agli studenti che non possono recarsi all'estero di testare diversi approcci d'insegnamento in lingua inglese senza muoversi da casa. Grazie a questo progetto inoltre - spiega ancora Milani - abbiamo aperto nuovi memorandum of understanding con alcuni degli atenei di provenienza dei docenti, ampliando così ulteriormente la nostra rete

di collaborazioni».

Dei trenta visiting professor arrivati all'Università di Trieste in questi tre anni, il 67% erano uomini e il 33% erano donne, con provenienza per il 67% da Paesi extra Unione europea come Regno Unito, Stati Uniti, Brasile, Algeria, Colombia, Mozambico, Sudafrica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERASMUS

A FIRENZE PER I FESTEGGIAMENTI DEI 30 ANNI DI ERASMUS, NEL 2017

Attivata anche la formula con soggiorno all'estero di tre mesi al massimo. Ulteriore progetto con tempi brevi per i dottorandi

IL PROGRAMMA 2021-2027

L'obiettivo



Nel periodo compreso tra il 2021 e il 2027 Erasmus+ dispone di una dotazione finanziaria europea pari a 28,4 miliardi di euro (più eventuali stanziamenti supplementari esterni): importo quasi doppio rispetto al programma precedentemente avviato, pari a 14,7 miliardi. L'obiettivo è di ampliare il numero di beneficiari, coinvolgendo nel programma di mobilità altri 10 milioni di cittadini europei entro il 2027.

LE AGENZIE

Le informazioni



Erasmus+ in Italia è gestito da tre agenzie nazionali – l'Agenzia italiana per la Gioventù (settore Gioventù e Sport), Erasmus+ Indire (settore Istruzione) e Inapp (Formazione professionale) – che cogestiscono il sito web nazionale dedicato al programma www.erasmusplus.it: qui è possibile trovare le principali informazioni e tutta la documentazione necessaria per partecipare a un'iniziativa di mobilità europea.

NEL 2024

Il futuro



Come spiegato sul sito della Commissione europea, nel 2024 Erasmus+ punta a garantire maggiori borse di studio per i partecipanti al progetto che ne dovessero aver bisogno (per far fronte al più elevato costo della vita dovuto all'inflazione), incentivare modalità di trasporto a ridotto impatto ambientale, favorire la cooperazione internazionale e a sostenere attività di studio e ricerca nelle zone dell'Ucraina ancora afflitte dalla guerra.

